



ARPAC AVELLINO
U.O.C. Siti Contaminati e Bonifiche
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO
Direttore del Dipartimento: dott. Pietro Vasaturo

Via Circumvallazione, 162
83100 Avellino

PEC arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it

REGIONE CAMPANIA
Autorizzazioni ambientali e rifiuti
Centro Direzionale – Collina Liguorini - 83100 Avellino
(AV)
PEC: uod.501705@pec.regione.campania.it

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO
Settore Tutela dell'Ambiente
c/so V. Emanuele II n°44 - 83100
Avellino (AV) PEC: settore5@pec.provincia.avellino.it

ASL AVELLINO
Igiene Ambientale - Ufficio SPSAL
Via degli Imbimbo, 10/12 - 83100 Avellino (AV)
PEC: protocollo@pec.aslavellino.it
PEC:
direzione.dipartimento.prevenzione@pec.aslavellino.it

OGGETTO: Piano di caratterizzazione della discarica R.S.U. ubicata alla località "Santa Cristina" nel Comune di Moschiano (AV). Codice Sito CSPI 4064S004. Patto per lo Sviluppo della Campania del 24 aprile 2016 -Settore Bonifiche -DGR n. 731 del 13/12/2016 -DD n. 89 del 24 febbraio 2017 "FSC 2014/2020 -Intervento strategico denominato "Piano Regionale di Bonifica" (PRB) approvato dal Consiglio Regionale con delibera amministrativa n. 777 del 25/10/2013.

Verbale CdS dei 13/04/2021

La Conferenza di Servizi si è tenuta il giorno 13 Aprile 2021 alle ore 12:00, presso la U.O.D. 50 17 05 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino presso il Centro Direzionale - Collina Liguorini, ai sensi degli artt. 14, 14 ter e 14 quater della Legge



n. 241/90 e ss.mm.ii., e dell'art. 242 del D.Lgs. n. 152/06, Decisoria in forma simultanea e modalità sincrona, per l' "Esame ed approvazione del Piano di caratterizzazione Area discarica R.S.U. alla località "Santa Cristina" nel Comune di Moschiano (AV), codice Sito CSPI 40648004.

Alla Conferenza sono stati invitati:

- Comune di Moschiano (AV);
- Amministrazione Provinciale di Avellino;
- ARPAC - Dipartimento provinciale di Avellino;
- ASL di Avellino;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- Comunità Montana Partenio - Vallo Di Lauro

Alla Conferenza sono presenti:

- Per la U.O.D. di Avellino: il Dirigente Dott. Antonello Barretta coadiuvato dalla dott.ssa Adele Santoli;
- Per il Comune di Moschiano (AV) dott. Vito Antonio Miele con delega prot. n. 155504 del 22/03/2021;
- Per l'Amministrazione Provinciale di Avellino -Assente - è stato inviato parere;
- Per l'ARPAC - Dipartimento provinciale di Avellino -Assente - è stato inviato parere;
- Per l'ASL di Avellino assente;
- Per l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale assente;
- Per la Comunità Montana Partenio - Vallo Di Lauro assente

Al termine della Conferenza il Comune di Moschiano, così come rappresentato, si rende edotto delle richieste di chiarimenti ed integrazioni da parte dell'Arpac - Dipartimento di Avellino e della Provincia di Avellino, e richiede trenta giorni per provvedere.

Il Presidente stabilisce di aggiornare i lavori della Conferenza, in esito all' acquisizione della documentazione da integrare da parte del Comune di Moschiano, così come richiesto sia dall' ARPAC - Dipartimento di Avellino, che dalla Provincia di Avellino.

PARERE ARPAC

Con riferimento alla nota ARPAC prot. 12734/2021 del 01/03/2021, il sottoscritto il geologo Miele Vito Antonio, nato il 04/09/1962 ad Andretta (AV) ed ivi residente al Viale della Rimembranza n° 15, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Campania 29/10/1992 al n° 1021, in qualità di consulente esterno incaricato dal Comune di Moschiano recepisce le rilevazioni e rappresenta quanto segue.

1. «Non essendovi informazioni sulla profondità della componente geolitologica sottostante che "tamponi" la falda idrica presente, considerato che nelle stratigrafie allegare alle Indagini Preliminari, fino alla massima profondità indagata (..15 m dal p.c.), sono

riportate solo litologie piroclastiche vulcaniche, caratterizzate spesso da permeabilità medio alta, si ritiene opportuno approfondire almeno uno dei sondaggi (preferibilmente quello di valle da attrezzare a piezometro denominato) al fine di comprendere se vi sia la possibilità di intercettare un orizzonte litostratigrafico a permeabilità minore dei depositi sabbioso-piroclastici.

Tale informazione, oltre ad essere necessaria per una corretta formulazione del modello concettuale definitivo, sarà utile anche per la eventuale fase progettuale finale in quanto, qualora le risultanze del piano di caratterizzazione e la eventuale Analisi di Rischio sito specifica restituissero, per il sito in questione, lo status di "sito contaminato", rappresenterebbe un dato importante per la scelta del tipo di "bonifica" da adottare in futuro».

In merito a tale punto la profondità dei sondaggi (cfr. linee guida ARPAC Marzo 2016) dovrà essere spinta al di sotto del piano basale di abbancamento dei rifiuti, come di fatto è stato eseguito nella fase delle Indagini preliminari.

Data la situazione litostratigrafica riscontrata nella fase delle indagini preliminari il sondaggio S2c-Pz2 attrezzato a piezometro a valle del sito, sarà approfondito ad una profondità $\geq 30,00\text{m}$ dal p.c. e comunque fino ad incontrare un livello/orizzonte litostratigrafico a permeabilità minore dei depositi sabbioso-piroclastici, allo scopo di definire in maniera puntuale il modello concettuale definitivo e, nel caso in cui le risultanze del piano di caratterizzazione e l'AdR sito-specifica determinassero la necessità per il sito in questione, lo status di "sito contaminato", rappresenterebbe un dato importante per la scelta del tipo di bonifica e la messa in sicurezza permanente dell'ex area discarica RSU.

2. *«Allo stato, le condizioni del sito, così come descritto dal redattore del presente Piano di investigazione (... morfologia dei luoghi, presenza delle brecce calcaree e ridotto spessore della coltre piroclastica alterata di copertura, parametri idrogeologici che determinano una elevata vulnerabilità dell'acquifero da parte di sostanze inquinanti,..... mancanza del telo di protezione di sottofondo,..... assenza vasca percolato, etc...), non permetterebbero, nel caso sopra citato (sito contaminato dopo AdR), di poter attuare una futura ed eventuale messa in sicurezza operativa del sito, ma solo la rimozione totale dei rifiuti presenti».*

In effetti l'area ex discarica RSU presenta, come evidenziato, condizioni molto penalizzanti (Morfologia dei luoghi, presenza delle brecce calcaree e ridotto spessore della coltre piroclastica alterata di copertura, parametri idrogeologici che determinano una elevata vulnerabilità dell'acquifero da parte di sostanze inquinanti,..... mancanza del telo di protezione di sottofondo,..... assenza vasca percolato, etc...), ma non esclude la possibilità di effettuare interventi di bonifica e messa in sicurezza permanente del sito.

In riferimento al livello informativo ottenuto dall'analisi della documentazione successiva (piani di caratterizzazione in fase di approvazione, successiva esecuzione ed AdR) e da valutazioni tecniche specifiche effettuate in base alle problematiche del sito, saranno stimati i fabbisogni di azioni per la selezione e l'esecuzione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, di messa in sicurezza operativa o permanente, nonché per l'individuazione delle migliori tecniche di



intervento a costi sostenibili (B.A.T.N.E.E.C. - Best AvailableT Not Entailing Excessive Costs) ai sensi art. 242 del D. Lgs. 152/2006.

3. «A riguardo degli analiti da ricercare, sia per il suolo che per l'acqua sotterranea, si rappresenta che nella fase di caratterizzazione dovranno essere indagati tutti quelli previsti dalla normativa vigente (Tab 1A Allegato V, Parte IV al D.lgs n.152/06 e ss.mm.ii - Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale - per il suolo e Tab 2 Allegato V, Parte IV al D.lgs n.152/06 e ss.mm.ii.) e non solo quelli oggetto di superamento nelle Indagini Preliminari, come indicato nel suddetto Piano.

Al fine di evitare eventuali incongruenze tra i dati analitici dei laboratori di parte e quello di Arpac (contraddittorio), si rappresenta la necessità di concordare, preventivamente, le metodiche analitiche da utilizzare per ogni parametro».

In merito a tale punto come prescritto da ARPAC si procederà alla ricerca di tutti gli analiti, sia per il suolo che per l'acqua sotterranea, previsti dalla normativa vigente (Tab 1A Allegato V, Parte IV al D.lgs n.152/06 e ss.mm.ii - Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale - per il suolo e Tab 2 Allegato V, Parte IV al D.lgs n.152/06 e ss.mm.ii.) e non solo quelli oggetto di superamento nelle Indagini Preliminari, come indicato nel suddetto Piano.

A tal fine lo scrivente comunica la lista degli analiti e le metodiche utilizzate per il presente PdC ed impiegate, di norma, da ARPAC.

4.1 ANALITI E LIMITI DI RILEVABILITÀ

4.1 Analiti e limiti di rilevabilità (LoQ – limite di quantificazione) per il suolo.

PARAMETRO	METODO	UNITA'DI MISURA
COMPOSTI INORGANICI		
Antimonio	EPA 3051A 2007 + EPA 6010 D 2014	mg/Kg s.s.
Arsenico	EPA 3051A 2007 + EPA 6010 D 2014	mg/Kg s.s.
Berillio	EPA 3051A 2007 + EPA 6010 D 2014	mg/Kg s.s.
Cadmio	EPA 3051A 2007 + EPA 6010 D 2014	mg/Kg s.s.
Cobalto	EPA 3051A 2007 + EPA 6010 D 2014	mg/Kg s.s.
Cromo totale	EPA 3051A 2007 + EPA 6010 D 2014	mg/Kg s.s.
Cromo VI	EPA 3060 A 1996 + EPA 7199 1996	mg/Kg s.s.
Mercurio	EPA 7473 2007	mg/Kg s.s.
Nichel	EPA 3051A 2007 + EPA 6010 D 2014	mg/Kg s.s.
Cianuri liberi	EPA 3051A 2007 + EPA 6010 D 2014	mg/Kg s.s.
Piombo	EPA 3051A 2007 + EPA 6010 D 2014	mg/Kg s.s.
Rame	EPA 3051A 2007 + EPA 6010 D 2014	mg/Kg s.s.
Selenio	EPA 3051A 2007 + EPA 6010 D 2014	mg/Kg s.s.
Alluminio	EPA 3051A 2007 + EPA 6010 D 2014	mg/Kg s.s.
Tallio	EPA 3051A 2007 + EPA 6010 D 2014	mg/Kg s.s.
Argento	EPA 3051A 2007 + EPA 6010 D 2014	mg/Kg s.s.

Zinco	EPA 3051A 2007 + EPA 6010 D 2014	mg/Kg s.s.
Ferro	EPA 3051A 2007 + EPA 6010 D 2014	mg/Kg s.s.
Manganese	EPA 3051A 2007 + EPA 6010 D 2014	mg/Kg s.s.
Fluoruri	EPA 3051A 2007 + EPA 6010 D 2014	mg/Kg s.s.

4.2 Analiti ed i limiti di rilevabilità (LoQ – limite di quantificazione) per le acque sotterranee.

PARAMETRO	METODO	UNITA' DI MISURA	LIMITE DI RILEVABILITA'
Nitriti	Apat- IRS-CNR met 4050	ug/L	20
Solfati	Apat- IRS-CNR met CNR met 4020	mg/L	
Fluoruri	Apat- IRS-CNR met CNR MET 4020	ug/L	
Clorometano	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	
triclorometano	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	<0,02
cloruro di vinile	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	<0,02
1,2dicloroetano	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	<0,02
1,1dicloroetilene	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	<0,02
tricloroetilene	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	<0,02
tetracloroetilene	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	<0,02
esaclorobutadiene	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	<0,02
sommatoria organogenati	Per calcolo	ug/L	<0,02
1,1dicloroetano	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	<0,02
1,2dicloroetilene	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	<0,02
1,2dicloropropano	EPA5030C/EPA	ug/L	<0,02
1,1,2tricloroetano	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	<0,02
1,1,2,2tetracloroetano	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	<0,02
tribromometano	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	<0,02
dibromoclorometano	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	<0,02
bromodiclorometano	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	<0,02
benzene	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	<0,02
etilbenzene	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	<0,02
toluene	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	<0,02
p-xilene	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	<0,02
stirene	EPA5030 C/EPA 8260C/GC	ug/L	<0,5
Argento	ISO 17294 2:2016	ug/L	<0,5
Alluminio	ISO 17294 2:2016	ug/L	<0,03
Arsenico	ISO 17294 2:2016	ug/L	<0,01
Cadmio	ISO 17294 2:2016	ug/L	
Boro	ISO 17294 2:2016	ug/L	
Cromo totale	ISO 17294 2:2016	ug/L	
Rame	ISO 17294 2:2016	ug/L	<10
Ferro	ISO 17294 2:2016	ug/L	
manganese	ISO 17294 2:2016	ug/L	



Nichel	ISO 17294 2:2016	ug/L	
Mercurio	ISO 17294 2:2016	ug/L	
Tallio	ISO 17294 2:2016	ug/L	<0,1
selenio	ISO 17294 2:2016	ug/L	<0,2
berillio	ISO 17294 2:2016	ug/L	<0,5
cobalto	ISO 17294 2:2016	ug/L	<0,5
antimonio	ISO 17294 2:2016	ug/L	<0,5
piombo	ISO 17294 2:2016	ug/L	
zinco	ISO 17294 2:2016	ug/L	
Cromo totale	METODO INTERNO	ug/L	<1
1,2,3 Tricloropropano	EPA 5030C 2003+EPA 8260C 2006	ug/L	
ALIFATICI ALOGENATI CANGEROGENI		ug/L	
1,2dibrometano	EPA 5030C 2003+EPA 8260C 2006	ug/L	
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI		ug/L	
Pirene	EPA 3535A 2007+EPA 3630C 1996+EPA 8270E 2017	ug/L	
Benzo(a)Atracene	EPA 3535A 2007+EPA 3630C 1996+EPA 8270E 2017	ug/L	
crisene	EPA 3535A 2007+EPA 3630C 1996+EPA 8270E 2017	ug/L	
Dibenzo(a,h)Atracene	EPA 3535A 2007+EPA 3630C 1996+EPA 8270E 2017	ug/L	
Benzo(a)Pirene	EPA 3535A 2007+EPA 3630C 1996+EPA 8270E 2017	ug/L	
Benzo(b)Fluorentene	EPA 3535A 2007+EPA 3630C 1996+EPA 8270E 2017	ug/L	
Benzo(k)Fluorentene	EPA 3535A 2007+EPA 3630C 1996+EPA 8270E 2017	ug/L	
Indeno(1,2,3,c,d)Pirene	EPA 3535A 2007+EPA 3630C 1996+EPA 8270E 2017	ug/L	
Benzo(g,h,d)Perilene	EPA 3535A 2007+EPA 3630C 1996+EPA 8270E 2017	ug/L	
IPA(da8 a 11)	EPA 3535A 2007+EPA 3630C 1996+EPA 8270E 2017	ug/L	
IDROCARBURI		ug/L	
Idrocarburi leggeri (C5/C10) (n-esano)	EPA 5021A 2014 -EPA 8015D 2003+ METODO INTERNO	ug/L	
idrocarburi pesanti (C10/C40) (n-esano)	EPA 3535A 1998- UNI EN 9377- 2:2002+ METODO INTERNO	ug/L	
idrocarburi totali(n-esano)		ug/L	
clorofenolo	EPA 3510C 1996+EPA3650B 1996+EPA 3630C 1996+EPA8270 2014	ug/L	



2,4diclorofenolo	EPA 3510C 1996+EPA3650B 1996+EPA 3630C 1996+EPA8270 2014	ug/L	
2,4,6triclorofenolo	EPA 3510C 1996+EPA3650B 1996+EPA 3630C 1996+EPA8270 2014	ug/L	
pentaclorofenolo	EPA 3510C 1996+EPA3650B 1996+EPA 3630C 1996+EPA8270 2014	ug/L	
Monoclorobenzene	EPA 5030C 2003+EPA 8260C 2006	ug/L	
1,2diclorobenzene	EPA 5030C 2003+EPA 8260C 2007	ug/L	
1,4diclorobenzene	EPA 5030C 2003+EPA 8260C 2008	ug/L	
1,2,4triclorobenzene	EPA 5030C 2003+EPA 8260C 2009	ug/L	
1,2,4,5tetraclorobenzene	EPA 3550C 2007+EPA 3620C 2014+EPA 8082 A 2007	ug/L	
Pentaclorobenzene	EPA 3550C 2007+EPA 3620C 2014+EPA 8082 A 2008	ug/L	
Esaclorobenzene	EPA 3550C 2007+EPA 3620C 2014+EPA 8082 A 2009	ug/L	

5. *«Relativamente ai superamenti delle csc rilevati dal Comune nelle acque superficiali, è parere di questa Area Territoriale che non si possa tenere conto degli stessi, perché le acque campionate all'interno del vallone adiacente alla discarica non provengono solo dalla stessa, ma anche dalle acque ruscellanti sui versanti opposti al corpo rifiuti e su quelli ubicati a monte dello stesso e, quindi, non direttamente riconducibili allo sversatoio oggetto di caratterizzazione».*

Lo scrivente recepisce la prescrizione di ARPAC ed esclude il campionamento sulle acque superficiali.

6. *«Non ultimo, l'esatta ubicazione dei sondaggi da realizzarsi nelle aree a valle va effettuata in campo ed congiuntamente al personale di questa Area Territoriale, non essendo chiaro, dalle mappe allegate, il posizionamento del corpo rifiuti e la morfologia dei luoghi in cui lo stesso è collocato».*

Data la situazione geomorfologica dell'area è difficile individuare una diversa ubicazione per i sondaggi a valle, trattandosi l'area individuata l'unica penepianeggiante ed accessibile alla sonda idraulica per l'esecuzione delle perforazioni. Rimane la disponibilità al posizionamento sul campo, previa concertazione con i funzionari di ARPAC Avellino.

7. *«A tal riguardo, alcuni dei superamenti delle csc di Legge (in particolare il Berillio) rilevati con le Indagini Preliminari, potrebbero anche dipendere dalle caratteristiche geolocali della zona (complesso piroclastico). Per tale motivo, potrebbe essere utile effettuare un ulteriore sondaggio, attrezzato a piezometro, in un'area a monte della ex discarica, in un punto non antropizzato e non*



influenzato dalla stessa (Campione Bianco), al fine di definire, appunto, le caratteristiche geochimiche dei suoli e della falda presenti»

Come si evince dall'allegata aerofotogrammetria con ubicazione indagini il sondaggio S1c-Pz1 ubicato a monte dell'ex discarica RSU, si trova già fuori dal contesto antropizzato a margine della SS 404 e potrà essere utilizzato per il prelievo del "campione bianco".

PARERE PROVINCIA DI AVELLINO

Con riferimento alla nota della Provincia di Avellino prot. gen. N. 7080 del 11/03/2021, acquisito al prot. della regione Campania n. 141898 del 15/03/2021 il sottoscritto geologo Miele Vito Antonio, in qualità di consulente esterno incaricato dal Comune di Moschiano, rappresenta quanto segue.

- 1 *«Nella tabella 1 vengono riportati quali indagini indirette del Piano di caratterizzazione n. 4 stendimenti Tomografici elettrici di 10m; si chiede di produrre elaborato grafico planimetrico con la previsione di ubicazione degli stessi ».*

Come si evince dall'allegata tabella 1, la lunghezza degli stendimenti delle Tomografie geolettriche è pari a 100 m e non già a 10 m come indicato nella nota.

Tabella 1 - Scheda riepilogativa attività di indagini da eseguire presso il sito in esame

Indagini indirette	
N. stendimenti Tomografie Elettriche	04
Lunghezza stendimenti Tomografie Elettriche	100 m

L'ubicazione delle Tomografie geolettriche è riportata nell'allegata *Ubicazione delle indagini*.

- 2 *«Si deve incrementare il numero dei sondaggi geognostici a rotazione per caratterizzare la matrice suolo, ricalibrando altresì l'ubicazione dei campionamenti che, a parere di questo Ente, potrebbe essere definita con disposizione a griglia con maglie di lato 25 m che seguono lo sviluppo dei due corpi di area potenzialmente contaminata individuata in relazione del Piano di Caratterizzazione».*

L'individuazione in campagna dei punti di prova indicati dal tecnico incaricato è avvenuta attraverso lo studio della cartografia fornita; in particolare, si è provveduto a localizzare gli unici punti di indagine per l'accesso e l'esecuzione dei sondaggi. È impossibile prevedere ulteriori sondaggi geognostici a rotazione o individuare posizioni alternative per caratterizzare ulteriormente il suolo sia per l'inaccessibilità dei luoghi (morfologia acclive, area boscata, etc.) sia per aspetti economici legati all'ammissibilità al finanziamento (max 50.000,00€ onnicomprensivo).

Si rammenta, altresì, (cfr. linee guida ARPAC Marzo 2016) nel caso di discariche il cui perimetro esterno non superi i 1.000m, dovranno essere effettuati n. 4 sondaggi alla



distanza di c.a. 250 m l'uno dall'altro nel caso in cui non siano presenti centri di pericolo. In caso contrario la loro ubicazione dovrà essere effettuata in maniera ragionata. La programmazione delle indagini è stato redatto, inoltre, ai sensi di

- delibera-685-del-30-12-2019-aggiornamento-prb
- piano-regionale-di-bonifica-aggiornamento-2018
- delibera-626-del-29-12-2020-aggiornamento-2019-prb
- allegati-alla-dgr-626-del-29-12-2020
- dgr-n-20-del-19-01-2021
- allegato-dgr-n-20-protocollo-operativo

- 3 *«In funzione dell'estensione dell'area potenzialmente contaminata e vista la direzione prevalente della falda, a parere di questo Ente è opportuno prevedere un ulteriore sondaggio geognostico attrezzato a piezometro, da ubicare a monte per meglio definire il valore caratteristico delle acque sotterranee in ingresso all'area potenzialmente contaminata.*
- 4 *È bene incrementare la profondità dei sondaggi per meglio indagare la presenza e l'andamento della falda ».*

Le linee guida ARPAC del 2016 nel caso in cui non sia possibile individuare a scala locale la direzione di deflusso di falda prevedono la realizzazione di tre piezometri non allineati 1 ubicato a monte idrogeologico e due a valle idrogeologica fino a 10m oltre la quota in cui si rinviene la superficie piezometrica o fino a raggiungere l'impermeabile sottostante (acquiclude).

Si ritiene, a parer dello scrivente, al di là del possibile approfondimento (previo parere ARPAC) non necessario la realizzazione di ulteriori piezometri, data anche la particolare morfologia dei luoghi. L'unico sito disponibile a monte è difatti soltanto l'asse viario della SS403.

- 5 *«Il numero dei campionamenti sulle acque superficiali deve essere almeno 3, prevedendo un campionamento a monte, uno a valle e uno in posizione intermedia nel corso d'acqua superficiale interessato dal sito potenzialmente contaminato, anche al fine di valutare e verificare sia possibili "interferenze" nei risultati riconducibili alle acque ruscellanti dei versanti, sia possibili interazioni con il corpo discarica*

Su prescrizione ARPAC, relativamente ai superamenti delle CSC rilevate nelle acque superficiali, non si è tenuto conto delle stesse, perché le acque campionate all'interno del vallone adiacente alla discarica non provengono solo dalla stessa, ma anche dalle acque ruscellanti sui versanti opposti al corpo rifiuti e su quelli ubicati a monte dello stesso e, quindi, non direttamente riconducibili allo sversatoio oggetto di caratterizzazione.

Pertanto lo scrivente ha escluso il campionamento sulle acque superficiali.



Tanto si doveva per dovere d'ufficio.

ALLEGATO:

- Ubicazione indagini

Andretta, 24 aprile 2021.

